

Dentro la musica in Russia

Giuliano Zampieri

(Anno secondo)

Lezione 3

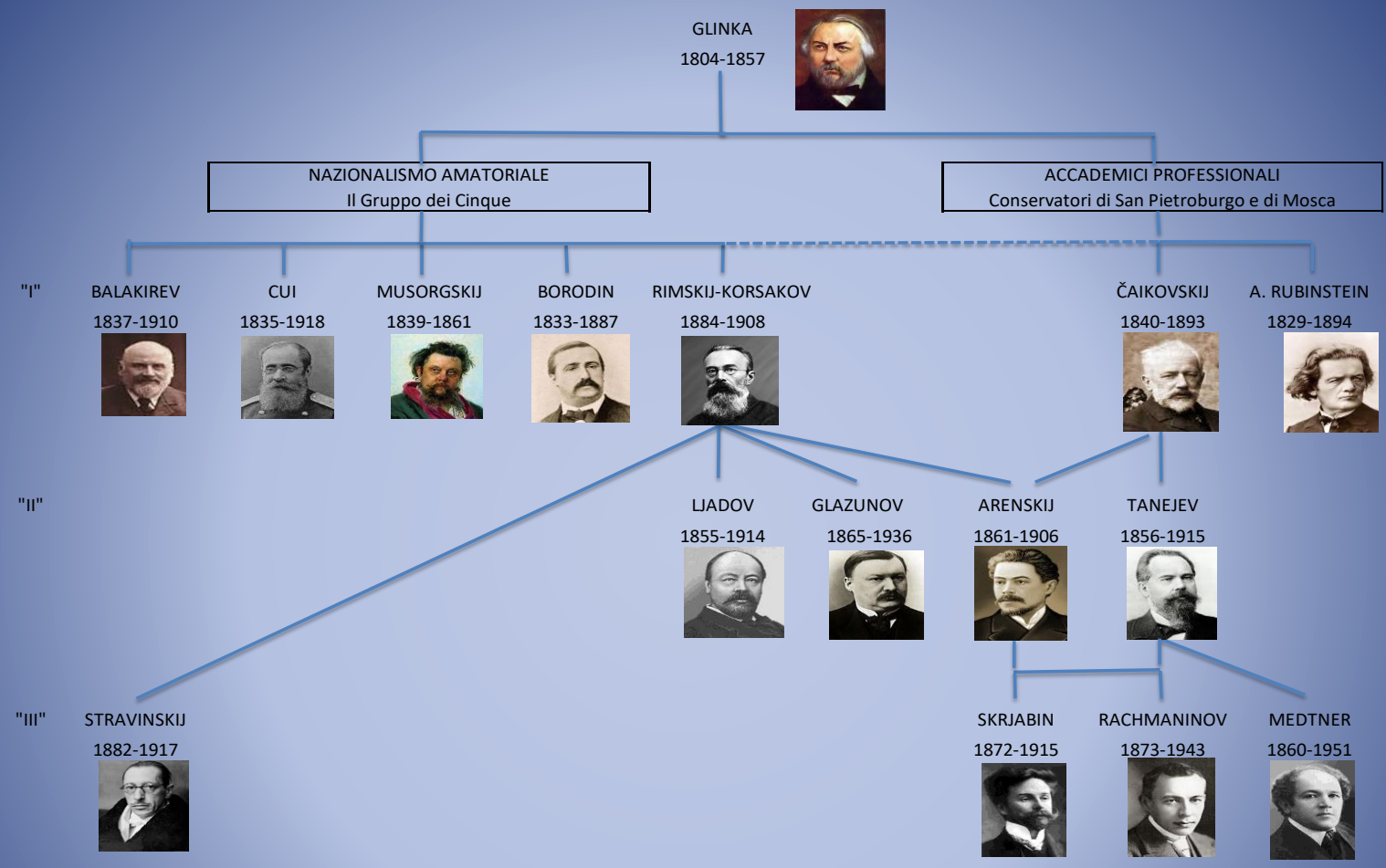
Igor Stravinskij -1



UTE - SAN DONATO

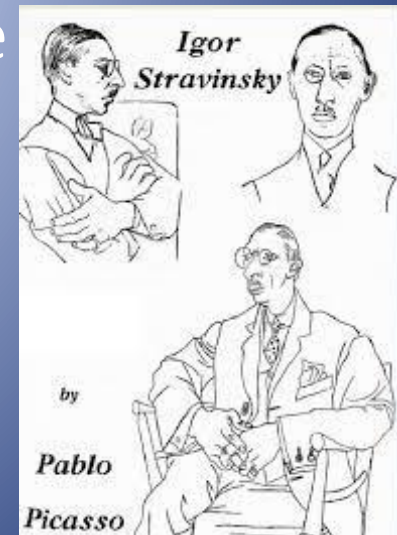
Anno Accademico 2023-2024

Schema indicativo compositori russi



Igor Stravinskij (1882-1971)

- Igor Fedorovič Stravinskij nasce a Oranienbaum - Pietroburgo, nel 1882.
- È figlio di un uomo autoritario ma di vasta cultura che era un acclamato cantante lirico (basso-baritono) di opere di Glinka, Rimskij-Korsakov e di Mussorgskij al Teatro Imperiale di Pietroburgo.
- Igor ebbe sempre rapporti difficili in famiglia; comunque trascorse l'infanzia in un ambiente raffinato, immerso nella musica.



I primi anni

- Trascorse i lunghi inverni in città (Oranienbaum, ora Lomonosof) e brevi periodi d'estate in campagna dove aveva potuto ascoltare i canti dei contadini che gli rimasero impressi indelebilmente nella sua memoria.
- A 9 anni comincia lo studio regolare del pianoforte ed armonia ed avendo una grande facilità di lettura della musica si diverte a suonare gli spartiti d'opera della biblioteca del padre e strimpellare i canti dei contadini.
- Dopo il liceo fu avviato a studi di giurisprudenza a cui si dedicò svogliatamente ma comunque si laureò nel 1905.

Gli anni della giovinezza

- A 18 anni continua da solo a studiare pianoforte, armonia e contrappunto con entusiasmo e divertendosi eccitando la sua immaginazione e il desiderio di comporre.
- Frequentando all'università i corsi di giurisprudenza conobbe Vladimir, uno dei figli di Rimskij-Korsakov, e quindi il padre al quale sottopose alcuni suoi tentativi di composizione.
- Il giudizio non fu incoraggiante e quindi Rimskij-Korsakov gli sconsigliò di frequentare il conservatorio ma di prendere delle lezioni private di teoria per poi diventare suo allievo.

Allievo di Rimskij-Korsakov

- Difatti nel 1903 (a 21 anni) divenne allievo privato di N. Rimskij-Korsakov col quale approfondì lo studio della forma, della orchestrazione e della strumentazione.
- Anche se i rapporti con N. Rimskij-Korsakov furono sempre caratterizzato da un grande affetto reciproco, Stravinskij lo considerava superficiale sia come uomo sia come musicista ed in particolare lo riteneva non all'altezza in materia di composizione.



La vita familiare

- Nel gennaio del 1906 si sposò con la cugina Katerina Nossenko dopo aver trovato un prete disposto ad officiare le nozze perché il matrimonio tra cugini era vietato.
- Ebbero quattro figli tra cui Sviatoslav (detto Soulima) che diventerà musicista ed accompagnerà spesso il padre nei suoi concerti.



Periodi stilistici

- Per le composizioni di Stravinskij, a grandi linee si possono riconoscere tre principali differenti periodi stilistici (con sovrapposizioni):
 - Il periodo russo (1902 -1922)
 - Il periodo classico (1920 -1 1952)
 - Il periodo dodecafonico o seriale (1951 -1961)
- Successivamente recupera richiami tonali ed elementi arcaici in una fase quasi di un neoclassicismo indiretto.

PERIODO COMPOSITIVO «RUSSO»

- Tra i primi lavori c'è la *Sinfonia in mi bem. magg.* op 1, del 1905-1907, dedicata a Rimskij-Korsakov che lo ha aiutato.
- In questa composizione, oltre all'influenza del timbro orchestrale del maestro, si rifà al controllo formale di A. Glazunov (forse spinto dallo stesso Rimskij-Korsakov conscio della preparazione piuttosto disordinata del suo allievo), si intravedono lo slancio ritmico e tematico di R. Strauss, i cromatismi di R. Wagner ma anche i giri armonici di P.I. Čajkovskij nonché le suggestioni di M. Glinka e del Gruppo dei Cinque.

Le prime composizioni

- Seguirono nel 1906 le tre liriche per mezzosoprano e orchestra, dedicate alla moglie, *Le faune et la bergère* (*Il fauno e la pastora*), op. 2 su testo di Puškin, che rivelano le influenze di P. Debussy, di M. Ravel e di P. Dukas.
- Nel 1907-1908 compose lo *Scherzo fantastique* op. 3 in cui sono rilevanti, oltre alle influenze francesi, anche quelle di Rimskij-Korsakov.

Feu d'artifice (Fuochi d'artificio)

- Più personale è invece *Feu d'artifice (Fuochi d'artificio) fantasia per grande orchestra* op. 4 del 1908 di dimensioni inferiori allo *Scherzo fantastico* ma con una scrittura molto più avanzata che rileva la rapidità di evoluzione di Stravinskij nella secca e cruda nitidezza del timbro e nella fantasiosa irregolarità degli accenti.
- È una pagina di grande virtuosismo orchestrale e di incisiva efficacia che preannuncia uno stile che si troverà in future composizioni.

L'impresario Sergej Djagilev

- Durante un concerto Ziloti* a San Pietroburgo il 6 febbraio 1909, l'impresario Sergej Djagilev fu attratto dall'esecuzione di uno smagliante *Feu d'artifice*, e dal senso del ritmo e dal timbro musicale de *Lo Scherzo fantastico*.
 - Sergej Djagilev è soprattutto celebre per aver fondato con Michel (Mikhail) Fokine a Parigi nel 1909 la compagnia dei Balletti russi (Ballets Russes) da cui hanno preso il via carriere artistiche di molti ballerini e coreografi.



* il Nome deriva da Aleksandr Il'ič Ziloti direttore della Filarmonica di Mosca l'organizzatore, finanziatore e direttore dei *Concerti Ziloti* a San Pietroburgo.

L'incontro con S. Djagilev

- Djagilev colpito dalle ottime capacità di orchestrazione di Stravinskij gli propose di collaborare con la compagnia dei suoi Balletti Russi.
- L'incontro e la collaborazione con S. Djagilev e i suoi Ballets Russes (durata dal 1909 fino al 1928) furono una svolta decisiva per Stravinskij e a questo sono legati molti dei successivi capolavori.
- Dapprima S. Djagilev gli chiede l'arrangiamento orchestrale di un paio di brani di F. Chopin, adatto per il suo balletto *Le Sylphides*, ma poi nel 1910 gli commissionò la partitura di un balletto originale: *L'uccello di fuoco* tratto da una fiaba russa: prima grande composizione di Stravinskij.

Seguirono: *Petruska* (1911), *Le Sacre du Printemps* (1913), *Pulcinella* (1920), *Le Nozze* (1923), *Mavra* (1922)

Verso Parigi

- Stravinskij stava già scrivendo una nuova composizione «*Le rossignol*» che dovette interrompere per darsi alla scrittura del balletto che terminò nel maggio 1910.
- Stravinskij a giugno lasciò la Russia e si recò a Parigi per la prima rappresentazione del balletto.
- Ancora giovanissimo Stravinskij entra così in contatto con l'intensa vita intellettuale parigina.
- Fu in questa occasione che conobbe Claude Debussy al quale fu legato di sincera amicizia fino alla morte del compositore francese (1918).

L'uccello di fuoco (Balletto)

- Il balletto (L'Oiseau de feu - Жар-птица), dedicato a Nikolaj Rimskij-Korsakov, fu orchestrato nel 1910 e la prima ebbe luogo a Parigi il 25 giugno dello stesso anno con la partecipazione dei ballerini Tamara Karsavina, Mikhail Fokine, con la coreografia di Mikhail Fokine, le scene di Alexandre Golovine, i costumi di Leon Bakst e la direzione di Gabriel Pierné



Tra cultura francese e Russia pagana

- Le composizioni di Stravinskij finora erano di poco conto ma Djagilev e Vaclav Nižinskij (Nijiinsky) che non danzava in questo balletto, sicuri del loro intuito, tennero sotto controllo il compositore che lavorava con ardore.
- Fokine curava la coreografia man mano che venivano terminati i vari frammenti .
- Con questo balletto nasce una intelligente fusione tra la estetizzante cultura francese del primo Novecento con i miti, i riti e le leggende della vecchia Russia primitiva e pagana.

Nuova versione del balletto

- *L'Uccello di fuoco* ottenne subito un successo strepitoso sia da parte del pubblico conquistato dal colorismo e dalla potenza della musica sia da parte di alcuni musicisti francesi tra cui C. Debussy, M. Ravel e P. Dukas che proclamarono I. Stravinskij nuova promessa dell'arte dei suoni.
- Il balletto venne riscritto da Stravinskij nel 1919 e nel 1945.

La fiaba originale de L'uccello di fuoco

- Il balletto si ispira ad una fiaba russa che vede lo scontro tra un perfido mago Katscej (simbolo del male) capace di pietrificare gli esseri umani e un uccello di fuoco col potere di sfatare gli incantesimi del mago.
- Gli unici esseri umani sono Ivan Zarevič e la principessa Zarijevna prigioniera del mago.
- Ivan, grazie ad una piuma magica ricevuta dall'uccello di fuoco riesce a liberare la bella principessa di cui si era innamorato.



Il racconto de L'uccello di fuoco

- Nel giardino incantato di Katscej arriva lo Zarevic Ivan che insegue un magico Uccello di fuoco che stava svolazzando attorno ad un albero dalle mele d'oro.
- Zarevic Ivan cattura l'Uccello di fuoco che però lo supplica di ridargli la libertà offrendoli in cambio una piuma di fuoco e promettendo di arrivare in suo aiuto in caso di bisogno.
- Tredici Principesse, tra cui Zarijevna, prigioniera del mostro Katscej, giocano con le mele d'oro.



Il racconto de L'uccello di fuoco

- Quando vedono lo Zarevic Ivan, le principesse gli raccontano di essere prigioniere di Katscej e che devono rientrare nel castello prima dell'alba aggiungendo che il malvagio avrebbe pietrificato chiunque tentasse di liberarle.
- All'alba, nonostante l'avvertimento, Zarevic Ivan entra nel castello.
- Appena entrato appaiono dei mostri a guardia del giardino di Katscej e lo fanno prigioniero ma le principesse supplicano di liberarlo.

Il racconto de L'uccello di fuoco

- Appare l'Uccello di Fuoco che informa Zarevic Ivan che per uccidere il mostro bisognava distruggere lo scrigno-uovo che contiene la sua anima.
- Arriva Katscej con la sua scorta e accorgendosi di Zarevic Ivan tenta di pietrificarlo.



- Ma Ivan si ricorda della promessa fattagli dall'Uccello di fuoco e così lo chiama in suo aiuto.
- Lo Zarevic Ivan riesce anche a recuperare lo scrigno-uovo e lo scaglia contro Katscej annientandolo.

Il racconto de L'uccello di fuoco

- Svaniscono così gli incantesimi del mago cattivo: si rianimano le principesse e gli uomini pietrificati e sparisce il castello.
- Lo Zarevic Ivan può abbracciare la sua principessa e tutti insieme fanno festa.



Gli strumenti musicali

- **Organico per il balletto:** 4 flauti (3 e 4 anche ottavino), 3 oboi, corno inglese, 3 clarinetti (3 anche clarinetto piccolo), clarinetto basso, 3 fagotti (2 anche controfagotto), controfagotto, /4 corni, 3 trombe, 3 tromboni, basso tuba, / timpani, grancassa, piatti, triangolo, tamburo basco, tam-tam, campane tubolari, glockenspiel, xilofono, celesta, / 3 arpe, / pianoforte, /archi
Sulla scena: 3 trombe, 4 tube wagneriane
- Durata media del balletto: 45 minuti

I caratteri della musica

- Le diverse parti della fiaba presentano caratteristiche stilistiche differenti:
 - Quello del magico e soprannaturale uccello risente di Scriabin e dei francesi;
 - Quello umano del principe Ivan e delle principesse ha riferimenti con la musica russa dell'Ottocento (da Musorgskij a Čajkovskij);
 - Quello con aspri accenti stravinskiani sono molto evidenti nella musica di Katscej in particolare nella *Danza infernale* in cui appare il selvaggio furore ritmico della Russia pagana.

L'uccello di fuoco: Brani musicali

- Introduzione
- Scena 1
 - Il giardino incantato di Katscej
 - Apparizione dell'uccello di fuoco inseguito dal principe Ivan
 - Danza dell'uccello di fuoco
 - Ivan cattura l'uccello di fuoco
 - Supplica dell'uccello di fuoco – Apparizione delle tredici principesse prigioniere
 - Gioco delle principesse con le mele d'oro (*Scherzo*)
 - Improvvisa apparizione del principe Ivan
 - Chorovod (Khorovod)* delle principesse (rondò)

* Antica danza popolare russa di andamento moderato in cui lo spostamento dei ballerini forma un ricamo coreografico di un particolare quadro della cultura russa basato sul racconto di una canzone.

L'uccello di fuoco: Brani musicali

- Scena 1 (seguito)
 - Alba – Il principe Ivan entra nel palazzo di Katscej
 - Carillon magico – Apparizione dei mostri a guardia del giardino di Katscej – Cattura del principe Ivan
 - Arrivo di Katscej – Dialogo col principe Ivan – Intercessione delle principesse
 - Danza della scorta di Katscej incantata dall'uccello di fuoco
 - Danza infernale di tutti i sudditi di Katscej
 - (Ninna-nanna) Berceuse (L'Uccello di fuoco) – Risveglio di Katscej – Morte di Katscej – Tenebre profonde
- Scena 2
 - Sparizione del palazzo e dissoluzione dei sortilegi di Katscej - Liberazione dei guerrieri pietrificati – Allegria e ringraziamento generale.

(Nota: esistono altre versioni del balletto)

Le suites

- **Dal balletto sono state tratte da Stravinskij le seguenti suites:**
 - 1911: senza modifiche alla partitura si conclude con il Chorovod delle principesse e la Danza infernale (Durata 25 min. circa);
 - 1919: la più comunemente eseguita e riorchestrata per un complesso più piccolo (Durata 22 min. circa);
 - 1945: con l'organico strumentale con qualche ritocco rispetto alla versione del 1919, detta «Ballet suite» perché può valere come una versione più ridotta del balletto (Durata 28 min. circa).
 - Oltre all'Introduzione, con il lento emergere della musica dalle tenebre e i due movimenti successivi, le versioni 1919 e 1945 hanno in comune il Chorovod , la Danza infernale, la Berceuse e il Finale.

Da un concerto ad un balletto

- Dopo il successo dell'Uccello di fuoco, Stravinskij comincia a scrivere un Concerto per pianoforte ed orchestra.
- Djagilev sente per caso qualche frammento e convince Stravinskij a trarne un balletto.
- In breve tempo nasce *Pretruška* il nuovo balletto per la stagione 1911.
- Stravinskij narra di aver immaginato un burattino scatenato che con diabolici arpeggi esaspera la pazienza dell'orchestra che lo rimbecca con minacciose fanfare generando una terribile zuffa.



I. Stravinskij: Pretruška (Петрушка)

- Il titolo completo è “Pretruška, scene burlesche in quattro quadri”.
- Prima rappresentazione a Parigi il 13 giugno 1911 al Teatro du Châtelet con i Balletti Russi.
- Pretruška è interpretato da Vaclav Nijnskij, la ballerina è Tamara Karsavina.
- Direttore d’orchestra è Pierre Monteux (altra felice scoperta di Djagilev).
- La coreografia è ancora di Michel Fokine (uno dei suoi capolavori) la scenografia è dell’estroso Aleksandr Benois.



I personaggi del balletto

- Petruška tipico pagliaccio del teatro di marionette russo
- Una esuberante Ballerina
- Un Moro goffo e impacciato, ma superbo
- Il Ciarlatano (imbonitore) col suo teatro di marionette
- La Folla in festa, contadini, venditori ambulanti, zingare, cocchieri, maschere.

I caratteri dei personaggi

- In questo balletto Petruška viene presentato come un infelice eroe anziché come ribaldo, manesco e insolente della tradizione popolare ; inoltre non è un ballerino qualunque poiché possiede sentimenti da essere umano al punto di essere innamorato della Ballerina.
- La Ballerina è piuttosto superficiale e respinge Petruška mentre ama contraccambiata il Moro.
- Il Moro qui rappresentato come “il cattivo” che nella confusione del carnevale uccide Petruška.



Organico orchestrale e durata

- **Organico per balletto del 1911:**

2 ottavini, 4 flauti, 4 oboi, corno inglese, 4 clarinetti , clarinetto basso, 4 fagotti, controfagotto / 4 corni, 2 trombe, 2 cornette, 3 tromboni, basso tuba, / timpani, grancassa, piatti, glockenspiel, rullante, tamburello, triangolo , xilofono, tam-tam / 2 arpe, / pianoforte, celesta /archi

Fuori scena: Tamburello

- Durata media del balletto: 35 minuti

I quadri

- I°: Festa popolare della Settimana Grassa
 - I. Introduzione – II. La folla – III. Il teatrino del Ciarlatano – IV. Danza russa
- II° : Da Pretruška
 - I. La stanza di Petruška
- III°: Dal Moro
 - I. La stanza del Moro – II. Danza della ballerina – III: Walzer – La ballerina e il Moro
- IV°: Festa popolare (Sera) e Morte di Pretruška
 - I. La festa popolare (verso sera) – II: La danza delle bambinaie – III. Danza del contadino con l'orso – IV. Danza delle zingare – Danza dei cocchieri e stallieri – VI. Le maschere – Conclusione (la morte di Petruška)

Pretruška, quadro I

- La scena si svolge nella Piazza dell'Ammiragliato di San Pietroburgo, il martedì grasso, ultimo giorno del carnevale del 1830 in una bella giornata invernale.
(Ubicazione strettamente imparentata con la *Fiera di Sorocinskij* di M. Mussorgskij)
- La piazza è animata da tante persone che si accalcano tra bancherelle, giostre e un teatrino. Flauti e violoncelli, su un ostinato di clarinetti e corni, suonano un canto popolare russo della regione di Smolensk.
- L'entrata di archi, pianoforte ed arpa con temi e formule ripetitive, evocano ancora di più il turbinio giocoso dei festeggiamenti.

Pretruška, quadro I

- Un motivo popolare, interrotto da inserzioni contrastanti, è eseguito da tutta l'orchestra.
- C'è quindi l'imitazione del suono dell'organo di Barberia* (tema di un valzer di Lanner) eseguito dai clarinetti su contrappunto dei flauti a cui segue il tema di una canzone popolare francese: *Elle avait une jambe de bois* (*Lei aveva una gamba di legno*) suonata con delicatezza da flauti e clarinetti su ritmo del triangolo.
- Il motivo viene improvvisamente interrotto dai violini con una ripresa dell'introduzione che ha l'incipit del motivo principale.

* Organetto a manovella usato dai suonatori di strada.

Pretruška, quadro I

- Dopo il crescendo dell'orchestra, un lungo assolo di timpani e cassa rullante introduce la vicenda.
- Arriva un ciarlatano e apre il suo teatro di marionette. Il suo aspetto, un po' inquietante e misterioso, è espresso da sonorità grottesche di fagotti, controfagotto e contrabbassi.
- Inizia a presentare i suoi tre pupazzi magici: Pretruška, la Ballerina e il Moro ai quali col suo potere magico ha trasmesso dei sentimenti umani.
- I pupazzi si animano e si mettono a danzare tra lo stupore della folla; la musica è la celebre Danza russa che propone un canto popolare.

Pretruška, quadro I

- Il pianoforte qui assume un ruolo importante: a volte suona con l'orchestra, a volte da solo in contrapposizione.
- Il primo quadro si conclude col timpano e la cassa rullante mentre il ciarlatano ripone le sue marionette nelle rispettive stanze.



Pretruška, quadro II

- Siamo nella piccola stanza di Pretruška: sulle scure pareti sono dipinte delle stelle nere, una mezzaluna e un brutto ritratto del ciarlatano.
- La musica descrive Pretruška con toni rozzi e grossolani propri del personaggio.
- Pretruška è pieno di rabbia che viene espressa da due clarinetti che suonano lo stesso tema in due tonalità sovrapposte (una in do maggiore e l'altra in fa diesis maggiore).
- La rabbia esplode con un fortissimo di tutta l'orchestra in cui si sente un arpeggio discendente di tromba e cornetta con sordina.

Pretruška, quadro II

- Pianoforte e fiati esprimono gli sforzi disperati di Pretruška che batte sul muro.
- Ad un certo punto nella stanza entra la Ballerina (rappresentata dal flauto) .
- Preso dalla grande gioia, Pretruška inizia a saltare e gesticolare ma questo spaventa la Ballerina che esce dalla stanza e va dal Moro.
- Il pianoforte, introdotto da una breve cadenza del clarinetto, con passaggi di grande virtuosismo, esalta l'atmosfera passionale della scena che raggiunge il suo culmine con l'intervento di trombe, archi e percussioni.

Pretruška, quadro II

- Agli arpeggi del pianoforte rispondono gli ottoni con una sfrenata fanfara.
- La delusione di Pretruška viene espressa da un improvviso scatto solistico dei clarinetti ed un rullo di tamburi concludono il secondo quadro.



Pretruška, quadro III

- Siamo nella stanza del Moro.
- Il personaggio negativo, rozzo, violento, che gode però il privilegio di una vita agiata, sono espresse con sonorità pesanti e inquietanti, con pause brusche.



- Per sedurre la Ballerina, il Moro esegue una danza orientaleggiante che sottolinea la sua ricca origine (suonano clarinetto, clarinetto basso accompagnati da piatti e grancassa); sono anche utilizzati degli accordi “vuoti” (intervalli di quarta e quinta).

Pretruška, quadro IV

- Siamo ritornati nella piazza dell'Ammiragliato.
- Il clima festoso e il via vai della gente viene sottolineato da tutta l'orchestra che riprende i brani dell'inizio del balletto.
- Un diminuendo affidato a corni e legni introduce una serie di festose danze popolari.
- Iniziano delle balie su due allegri temi popolari il primo affidato all'oboe (ripreso da corni ed archi) e il secondo alla tromba.

Pretruška, quadro IV

- L'allegria viene però improvvisamente interrotta da una rapida scala cromatica discendente per l'apparire di un contadino che si diverte a far danzare un orso al suono acuto di clarinetto sopra una musica rozza e insipida nel registro grave.
 - Allontanatisi il contadino e l'orso, arriva un allegro venditore ambulante che si diverte a gettare monetine tra la folla. Legni ed ottoni presentano figure ondeggianti e quindi gli archi producono un glissando ascendente fortissimo.



Pretruška, quadro IV

- Un motivo saltellante annuncia l'arrivo delle zingare che si lanciano in una danza suonata da oboe e corno inglese. Il tema viene ripreso in modo rallentato dalla tromba con sordina.
- È quindi la volta di vari cocchieri con pesanti stivali che danzano su un tema popolare con ritmo marcato e in contrattempo per descrivere il carro trainato da cavalli nervosi. Ritorna un tema precedente e quindi nuovamente un'orchestra piena riprende il tema del cocchiere.

Pretruška, quadro IV

- Irrompe quindi un gruppo di maschere una delle quali ha le sembianze del diavolo che viene rappresentato con un tema suonato da pianoforte e arpa ad ampi e severi intervalli, ritmo a cinque tempi e quindi un tema principale proposto con impeto da trombe, tromboni e tuba che dialogano furiosamente con legni e corni sostenuti da timpani, violoncelli e contrabbassi per suggerire l'aspetto terrificante.
- Ma era solo una finzione e quindi ritorna l'allegria.



I. Stravinskij e V. Nijiinsky

Pretruška, quadro IV

- Improvvisamente appare Pretruška seguito dal Moro sottolineato da una nota prolungata delle trombe sole seguita dal tema di Pretruška.
- Nella zuffa Pretruška viene raggiunto da un colpo di scimitarra e cade a terra (Stravinskij in partitura prescrive di lasciar cadere a terra, di piatto, il tamburino).
- L'atmosfera da allegra ora si è incupita. Qualche nota convulsiva e lamentosa ai legni sugli armonici acutissimi di viole e violoncelli.
- Pretruška giace a terra circondato da un capannello di curiosi (tremuli acuti dei violini) mentre entra la polizia (andamento goffo del fagotto).

Pretruška, quadro IV

- Il Ciarlatano cerca di rassicurare la folla e vuole dimostrare che Pretruška è solo un pupazzo pieno di segatura.
- La folla rassicurata riprende a circolare.
- Mentre Pretruška viene portato via dal Ciarlatano un sottofondo sordo degli archi con sordina viene interrotto dal tema di Pretruška suonato in modo stridente da una tromba con sordina.
- Pretruška (o il suo fantasma) appare sul tetto del teatro e fa gesti di scherno verso il Ciarlatano e la folla.
- No, Pretruška non era proprio un burattino qualsiasi!
- Quattro note pizzicate degli archi terminano il balletto.

Le versioni del balletto

- Dopo la stesura del 1911, Stravinskij revisionò la partitura nel 1946 riducendo l'organico e facendo alcuni ritocchi e la pubblicò nel 1947. Molti interpreti preferiscono però la versione originale del 1911.



FINE LEZIONE 3